

Gazzetta del Sud 21 Aprile 2007

Sequestrate 30 case e 22 autoveicoli alla cosca Maesano

CROTONE. «Abbiamo messo le manette a beni di 'ndrangheta». Ha usato una metafora il procuratore Antimafia di Catanzaro Mariano Lombardi (che era accompagnato dal suo sostituto Sandro Dolce), per illustrare il maxisequestro di beni per un valore complessivo di dieci milioni di euro, eseguito nei confronti di otto presunti appartenenti alla cosca dei Maesano di Isola Capo Rizzuto. I militari della Compagnia di Crotona, hanno agito in esecuzione di otto distinti provvedimenti disposti dal presidente del Tribunale di Crotona Angelo Napoli, su richiesta del procuratore Francesco Tricoli e del sostituto procuratore Pier Paolo Bruni che hanno coordinato le indagini patrimoniali. I sigilli sono stati apposti a 30 appartamenti, 7 magazzini, 3 negozi, 10 appezzamenti di terreno per un estensione complessiva di 5 ettari, 22 veicoli tra autovetture, autocarri, motocicli e mezzi meccanici.

Isola Capo Rizzuto, Botricello, Cropani, ma anche Rende e Borgo Tossignano nel Bolognese, sono i luoghi in cui sono ubicati i beni sequestrati che sarebbero riconducibili a Fiorello Maesano (38 anni di Isola Capo Rizzuto), Luigi Bumbaca (51 anni di Botricello), Giovanni Puccio (59 anni di Botricello), Paolo Zicchinello (26 anni di Isola), Tommaso Zicchinello (36 anni), Carmine Piscitelli (57 anni di Isola), Giuseppe Battaglia (59 anni di Isola) e Michele Leonardo Bruno (47 anni di Putro). I sette - tutti detenuti escluso Bumbaca che è ai "domiciliari" - vennero arrestati per associazione mafiosa lo scorso 12 dicembre nell'operazione "Puma". Nel blitz venne arrestato e posto ai "domiciliari" (ma la misura restrittiva venne poi revocata dal Tdl), anche il consigliere regionale Udc Dionisio Callo, accusato di corruzione e voto di scambio.

Il sequestro di ieri come hanno spiegato nella conferenza stampa nella sede dei CC., i procuratori Tricoli e Lombardi, il sostituto Bruni e il maggiore Luigi Di Santo comandante del Reparto Operativo, è legato a quell'inchiesta che avrebbe messo in luce il controllo che la presunta cosca Maesano avrebbe esercitato sul villaggio turistico di Praialonga. Quello di ieri non è che l'ultimo di tanti sequestri colpe ha ricordato il sostituto Pierpaolo Bruni.

Luigi Abbramo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS